

# CongiunturaRes

Osservatorio congiunturale della Fondazione Res

## Scenario di previsione | Focus: prezzi e redditi

**Q**uesto numero di *CongiunturaRes* comprende un aggiornamento dello scenario di previsione relativo alle principali variabili macroeconomiche regionali e un approfondimento speciale dedicato all'evoluzione dei prezzi, dei redditi da lavoro e del potere d'acquisto in Sicilia nel triennio in corso.

### Lo scenario di previsione

Rispetto allo scenario proposto nel primo numero di *CongiunturaRes*, le recenti stime di preconsuntivo relative al 2009 e gli aggiornamenti congiunturali Istat hanno determinato una correzione al ribasso di alcuni indicatori economici regionali. Il Prodotto interno lordo 2009 do-

vrebbe registrare una flessione più marcata (del 2,6 per cento rispetto al 2,4 previsto a inizio d'anno), ascrivibile soprattutto alla battuta d'arresto degli investimenti in macchinari e attrezzature.

La spesa delle famiglie, che tra il 2008 e il 2009 nella media generale aveva registrato flessioni in tutti i capitoli (ad eccezione dell'istruzione), pare avviarsi a modesti re-

#### Tav. 1 - ECONOMIA SICILIANA

##### Quadro macroeconomico

Stime e previsioni Res\* - Var. % su anno precedente

	2008	2009	2010
PIL reale	-1,1	-2,6	0,5
Importazioni #	7,2	-38,6	35,4
Esportazioni #	3,8	-37,0	14,3
Consumi delle famiglie	-0,8	-1,7	0,2
Consumi collettivi	-0,1	0,6	0,3
Investimenti fissi lordi	-4,1	-7,1	1,7
Investimenti in macchinari e attrezzature	-6,4	-14,8	3,1
Investimenti in costruzioni	0,8	1,0	0,5
Tasso di disoccupazione #	13,8	13,9	13,9
Prezzi al consumo	3,2	0,8	1,7

\*previsioni chiuse con le informazioni disponibili al 18 Maggio 2010

Fonte: Res # commercio estero, disoccupazione e prezzi al consumo 2009: ISTAT

cuperi (Tav. 2). Il rallentamento della domanda al dettaglio dovrebbe arrestarsi nel corso del 2010, a fronte anche di una ricomposizione della struttura dei consumi alla quale è dedicata una più ampia analisi nella seconda parte di questo numero.

I consumi collettivi sembrerebbero, al contrario, non subire sostanziali rallentamenti, se non nel tasso aggregato di crescita. Le più elevate dinamiche di spesa pubblica continuerebbero a riguardare la protezione dell'ambiente, le problematiche legate all'abitazione e l'assetto territoriale, la sanità e la protezione sociale (Tav. 3). Sanità e istruzione, per quanto in crescita a ritmi più lenti, continueranno a rappresentare oltre il 56% della spesa sociale nell'Isola.

Gli investimenti in macchinari e attrezzature risulterebbero essere la variabile più sensibile, in termini attuali e prospettici, rispetto all'andamento della crisi. Con una flessione del 14,8 per cento, il dato regionale appare più modesto della flessione 16,8 per cento stimata da Prometeia a livello nazionale. Si tratta, ancora una volta, di un evidente sintomo strutturale di debolezza del sistema

produttivo regionale, relativamente meno esposto alle turbolenze della congiuntura internazionale.

Tale debolezza continuerebbe tuttavia a manifestare i suoi effetti soprattutto nella successiva fase di ripresa, evidenziando la progressiva destrutturazione, soprattutto manifatturiera, del sistema produttivo regionale. La crisi delle attività tradizionali, con la fuoriuscita dal mercato delle imprese marginali, non verrebbe in sostanza controbilanciata dalla nascita di nuove imprese o dallo sviluppo di nuove e più competitive attività di mercato.

Gli investimenti in costruzioni, al contrario, insieme ai consumi collettivi, continuerebbero ad esercitare una funzione anticiclica. Quest'ultima, tuttavia, per quanto importante si rivela insufficiente a sostenere adeguatamente il tono di fondo dell'economia e, soprattutto, la sua ripresa in termini di rinnovata produttività e competitività.

I tassi di disoccupazione rimarranno intorno ai livelli massimi, mentre i prezzi al dettaglio registrano nuovi, modesti incrementi.

## Tav. 2 - SPESA DELLE FAMIGLIE PER CAPITOLI DI SPESA

(Var. % su anno precedente)

SICILIA	var.%08	var.%09	var.%10
Generi alimentari e bevande non alcoliche	-1,6	-1,0	0,1
Bevande alcoliche, tabacco, narcotici	4,5	-0,8	0,1
Vestitario e calzature	-0,5	-1,1	0,2
Spese per l'abitazione, elettricità, gas ed altri combustibili	2,1	-0,5	0,1
Mobili, elettrodomestici, articoli vari e servizi per la casa	-0,3	-0,6	0,1
Spese sanitarie	-10,5	-3,2	0,5
Trasporti	1,8	-3,4	0,5
Comunicazioni	-13,1	-6,2	0,9
Ricreazione e cultura	-3,7	-0,7	0,1
Istruzione	6,1	0,2	0,0
Alberghi e ristoranti	-0,6	-4,0	0,6
Beni e servizi vari	-2,1	-5,1	0,8
<b>Totale</b>	<b>-0,8</b>	<b>-1,7</b>	<b>0,2</b>

Fonte: stime Res

### Tav. 3 - SPESE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER FUNZIONE

(Var. % su anno precedente)

SICILIA	var.% '08	var.% '09	var.% 10
Servizi generali	-3,3	0,0	0,0
Difesa	2,6	0,5	0,3
Ordine pubblico e sicurezza	2,0	0,5	0,3
Affari economici	2,9	1,5	0,7
Protezione dell'ambiente	7,8	2,2	1,1
Abitazioni e assetto territoriale	7,4	1,8	0,9
Sanità	2,5	1,5	0,8
Attività ricreative, culturali e di culto	-0,8	1,5	0,7
Istruzione	5,7	0,6	0,3
Protezione sociale	4,3	1,4	0,7
<b>Totale</b>	<b>0,3</b>	<b>0,7</b>	<b>0,3</b>

Fonte: stime Res

## Focus



### *Prezzi, redditi e potere d'acquisto reale: la crisi colpisce il lavoro dipendente*

L'analisi dei dati relativi alle tendenze dei prezzi e dei redditi segnala, come anticipato nella prima parte di questo CongiunturaRes, una sensibile perdita di potere d'acquisto reale per la parte più ampia della società siciliana.

La Tav. 4 raccoglie le evidenze, di fonte ufficiale Istat fino al 2009 e Res per il 2010, relative agli indici dei prezzi al dettaglio per le famiglie di operai ed impiegati nella provincia di Palermo nell'ultimo triennio. I dati, su base 1995, sono molto simili a quelli delle altre province siciliane e possono essere assunti come significativi della più generale dinamica dei prezzi nell'Isola.

A prima lettura risulta notevole il balzo in avanti di generi alimentari, spese per l'abitazione (utenze e combustibili), trasporti (il capitolo include mezzi pubblici e privati), istruzione e spese per il tempo libero (alberghi e pubblici esercizi, cultura e spettacoli), cresciuti media-

mente del 40 per cento e oltre rispetto all'anno base (1995) a fronte di un più modesto aumento dei redditi da lavoro dipendente. Seppure con una diversa distribuzione personale e familiare, si tratta dei maggiori capitoli di spesa delle famiglie siciliane (cfr. Tav. 7, riferita all'intera collettività).

I redditi unitari da lavoro dipendente risultano infatti cresciuti nel 2010 solo del 35 per cento rispetto al 1995 (Tav. 5). È il caso di rilevare che questa grandezza è espressa a prezzi correnti e i relativi indici sono, di conseguenza, direttamente confrontabili con gli indici dei prezzi. Si tratta di 34.500 euro circa nel 2010 (cfr. **CongiunturaRes n.1/2010**).

Altro elemento importante in questa analisi è che le unità di lavoro dipendente (grandezza stimata tecnicamente dall'Istat in base all'evoluzione della produzione e del valore aggiunto) appaiono ormai strutturalmente in dimi-

#### Tav. 4 - PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI

*Numeri indice per capitoli di spesa, 1995 = 100*

##### PALERMO

Capitoli di spesa	2008	2009	2010
Alimentari e bevande analcoliche	134,9	136,8	140,0
Bevande alcoliche e tabacchi	178,6	185,4	188,7
Abbigliamento e calzature	120,1	121,8	122,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	146,9	145,1	149,3
Mobili,art. e servizi per la casa	120,8	121,9	123,2
Servizi sanitari e spese per la salute	125,0	125,0	124,6
Trasporti	143,8	141,0	146,3
Comunicazioni	64,5	64,5	63,1
Ricreazione, spettacoli,cultura	114,6	114,9	115,2
Istruzione	140,3	143,3	144,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	139,2	140,0	142,2
Beni e servizi vari	132,7	135,1	136,8
<b>Indice generale (con tabacchi)</b>	131,6	132,1	134,4
<b>Indice generale (senza tabacchi)</b>	130,4	130,8	133,1

*Fonte: 2008 e 2009 Istat; 2010 stime Res*

#### Tav. 5 - REDDITI, UNITA' DI LAVORO E OCCUPATI DIPENDENTI

*Numeri indice, 1995 = 100*

SICILIA	2008	2009	2010
Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente	150,2	137,1	134,8
Unità di lavoro dipendente	113,6	108,9	109,0
Occupati dipendenti	116,9	112,4	113,7

*Fonte: 2008 elaborazioni Res su dati Istat; 2009 e 2010 stime Res*

#### Tav. 6 - POTERE D'ACQUISTO REALE\* PER UNITA' DI LAVORO DIPENDENTE

*Numeri indice per capitoli di spesa, 1995 = 100*

##### PALERMO

Capitoli di spesa	2008	2009	2010
Alimentari e bevande analcoliche	111,4	100,2	96,3
Bevande alcoliche e tabacchi	84,1	74,0	71,5
Abbigliamento e calzature	125,1	112,6	110,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	102,3	94,5	90,3
Mobili,art. e servizi per la casa	124,4	112,5	109,4
Servizi sanitari e spese per la salute	120,2	109,7	108,2
Trasporti	104,5	97,3	92,2
Comunicazioni	232,9	212,6	213,8
Ricreazione, spettacoli,cultura	131,1	119,4	117,0
Istruzione	107,1	95,7	93,3
Servizi ricettivi e di ristorazione	107,9	98,0	94,8
Beni e servizi vari	113,2	101,5	98,5
<b>Indice generale (con tabacchi)</b>	114,2	103,8	100,3
<b>Indice generale (senza tabacchi)</b>	115,2	104,8	101,3

*Nota: \* rapporto fra redditi nominali a prezzi correnti e indici dei prezzi valori; inferiori a 100 indicano un aumento dei prezzi superiore a quello dei redditi, e viceversa*

*Fonte: stime Res*

nuzione dal 2006, così come è in diminuzione il numero degli occupati dipendenti. Le unità di lavoro dipendente attualmente stimate da Res sono circa 1.080 mila, gli occupati dipendenti circa 1.150 mila.

Ricordiamo che questi ultimi rappresentano il 77 per cento circa degli occupati in Sicilia. I dati espressi in Tav. 5 evidenziano anche, di conseguenza, una riduzione della quantità di lavoro implicita nei processi produttivi, a fronte di una più lenta flessione del lavoro dipendente. I dati incorporano la flessione della produzione, evidenziando una riduzione del prodotto per addetto (cioè della produttività del lavoro).

A fronte della riduzione del numero dei lavoratori dipendenti rispetto ai lavoratori autonomi, va infine sottolineato che oggi l'aumento del lavoro autonomo è legato molto spesso a condizioni contrattuali precarie e a tempo determinato, che influenzano notevolmente le aspettative e la capacità di spesa delle persone coinvolte. Per effettuare un valido confronto fra andamento dei prezzi e dei redditi da lavoro dipendente è necessario tuttavia fare riferimento al potere d'acquisto reale.

L'analisi del potere d'acquisto reale (ovvero del rapporto fra andamento dei redditi nominali e dei prezzi cfr Tav 6) per capitoli segnala forti perdite di capacità di spesa

per quanto riguarda proprio le voci più importanti, come i generi alimentari, le spese per l'abitazione, i trasporti, l'istruzione e la ristorazione. Una più lenta dinamica dei prezzi, spesso a fronte di una domanda cedente, sembra invece favorire gli acquisti di generi di abbigliamento e calzature, mobili e arredamento, spettacoli e cultura e, in certa misura, la spesa sanitaria.

Oltre che in base al reddito, la composizione e la dinamica della spesa variano in funzione dell'ampiezza e dell'età del nucleo familiare: si pensi al diverso peso della spesa per l'istruzione o della spesa sanitaria – che nella media generale mostrano un'incidenza modesta, cfr. Tav. 7 – per le famiglie con figli universitari e per gli anziani. La quota riservata ai consumi primari (alimentari, abitazione, trasporti) è tuttavia sempre maggiore per le famiglie a più basso reddito, che risultano le più colpite nell'attuale fase congiunturale.

In sintesi, il numero dei lavoratori dipendenti è diminuito; i redditi unitari da lavoro dipendente sono mediamente diminuiti e i prezzi sono cresciuti in maniera più che proporzionale: la quota della società siciliana che vive di lavoro dipendente si ritrova progressivamente più povera in termini di potere d'acquisto reale e la tendenza non sembra potersi arrestare nel breve periodo.

**Tav. 7 - COMPOSIZIONE MEDIA DEI CONSUMI DELLE FAMIGLIE, 2008-2010  
SICILIA**

Capitoli di spesa	2008	2009	2010
Generi alimentari e bevande non alcoliche	18,5	18,7	18,6
Bevande alcoliche, tabacco, narcotici	2,3	2,3	2,3
Vestiario e calzature	9,7	9,8	9,8
Spese per l'abitazione, elettricità, gas ed altri combustibili	20,4	20,7	20,7
Mobili, elettrodomestici, articoli vari e servizi per la casa	7,4	7,5	7,5
Spese sanitarie	3,1	3,0	3,0
Trasporti	12,6	12,3	12,4
Comunicazioni	3,0	2,9	2,9
Ricreazione e cultura	5,8	5,9	5,9
Istruzione	0,8	0,8	0,8
Alberghi e ristoranti	7,4	7,2	7,3
Beni e servizi vari	9,2	8,9	9,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

*Fonte: 2008 e 2009 Istat; 2010 stime Res*